



Sot dal Tôr

NUMERO 1 · DICEMBRE 2023

Sot dal Tôr / I - 33041 Aiello del Friuli (UD) / sotdaltor@libero.it

A maggio donati al museo di Torino i fanali originali dell'auto custoditi ad Aiello

Ritorno a casa della prima auto aiellese: la prima a circolare in Italia



Pietro Zanetti con Guido Lazzari nell'immagine che ha confermato che i fanali conservati dai discendenti di Zanetti nella soffitta aiellese, fossero quelli della Peugeot Type 3.

8 maggio 1869 nasceva ad Aiello Pietro Zanetti, mio bisnonno.

8 maggio 2023 in un momento privato carico di emozione la mia famiglia ed io doniamo al museo di Torino i fari originali della Peugeot Type 3 numero 25 che il bisnonno guidò per la famiglia Lazzari dal 1896.

18 novembre 1960 all'età di 91 anni Pietro Zanetti ci lascia a Trieste senza che io possa conoscerlo e sentire dal vivo la sua storia.

18 novembre 2023 la Peugeot di Lazzari ritorna ad Aiello e qui viene accolta in un caloroso abbraccio da tutta la comunità che le dedica due giorni di emozionanti festeggiamenti.

Si potrebbe riassumere anche così questa storia, con una serie incredibile di coincidenze che attraverso gli anni si sono sfiorate e rincorse fino a giungere a noi per donarci in questo splendido fine settimana autunnale un altro ricordo da custodire per sempre nel cuore. E lo custodiremo gelosamente proprio come tanto gelosamente la nostra famiglia custodì quei fari che erano appartenuti al glorioso passato della prima automobile immatricolata in Italia e che, sempre per una serie di incredibili coincidenze, a soli 3 anni di vita si trovò ad essere acquistata di seconda mano dall'aiellese Guido Lazzari e ad essere addirittura espatriata essendo Aiello all'epoca una signorile località dell'Impero asburgico.

Amo questa storia, amo raccontarla, ascoltarla, vederla rimbalzare su Facebook, su



Il ritorno a quella che fu Villa Lazzari con alcuni componenti della famiglia che ha donato al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino i fanali originali dell'auto. Da sinistra: Maria Teresa Rigotti, Alfonso Rigotti, Maria Spagnul (Mariucci), Alessia Rigotti, Emma Desabbata, Anna Ponton. Sul sedile c'è anche la coperta che proteggeva dal freddo le gambe di Guido Lazzari, portata in dono da Giorgia Rivetti. A destra: uno dei due fanali originali a candela.

giornali e TV locali e sono orgogliosa di tutto questo e forse un pochino anche sorpresa da tanto clamore...

Ma quest'auto merita il nostro rispetto!

Il signor Davide Lorenzone, conservatore del Museo Nazionale dell'Automobile di Torino, una delle poche persone capaci di guidare questa meraviglia, mi ha detto: «Per guidare questa auto la devi saper ascoltare».

Ed in un raro momento di silenzio, sabato sera, rimasta sola con Lei, mi sono seduta ad ammirarla, nella meravigliosa scenografia della Barchessa di Villa Luisa Strassoldo e per un attimo la commozione ha preso il sopravvento...

Un turbinio di emozioni mi hanno letteralmente travolta e in quel silenzio ho sentito la sua voce e la voce di tutti coloro che hanno creduto in un sogno e con tenacia e determinazione lo hanno realizzato.

In questi giorni ho stretto tante mani, corrisposto tanti abbracci, detto e ricevuto tante grazie.

Il mio grazie più grande va alla spontaneità di un gesto, quello di Giorgia Rivetti Visintin che da ragazza lavorò come aiuto cuoca presso la famiglia Lazzari e che venerdì mattina ci ha raggiunti a Villa Luisa con un contributo prezioso, la coperta che il signor Lazzari metteva sulle ginocchia quando viaggiava con la Peugeot e l'ombrellino che la signora Betty usava per ripararsi dal sole.

Con semplicità e cortesia la signora Giorgia ha donato la coperta al museo e domenica sera anche questo prezioso ricordo ha preso la volta di Torino dove sarà esposta in-

sieme alla «nostra» piccola grande auto.

Lasciatemi dire che gesti come questo sono importanti tanto per chi li fa quanto per chi li riceve, niente ha valore se non puoi dividerlo con gli altri.

Con affetto e gratitudine

Maria Teresa Rigotti e famiglia

È Natale

La notte: immagine del silenzio, del buio, dei ricordi del passato, delle paure, realtà che sembrano invincibili. Sembra quanto stiamo vivendo noi ora a livello mondiale dove regna la violenza, l'indifferenza, la sofferenza. La notte di Natale ci ricorda che anche il buio è stato vinto dalla luce che risplende in quella grotta, il silenzio lascia il posto alla più gradevole notizia mai donata: troverete il messia in una mangiatoia. La paura viene vinta dai pastori che lasciano tutto quello che hanno e vanno a vedere questo segno: troverete un bambino e sua Madre. La violenza è stata vinta dalla promessa che la pace è possibile se viene accolta da Colui che trasforma le armi in strumenti di lavoro. Con la speranza che ciascuno che leggerà Sot dal Tôr possa vivere così il Natale con serenità, fiducia gioia e pace.

Bon Nadâl di cûr a duc'.

don Federico Basso

Parroco

DAL COMUNE

Il 2023 è stato un anno pieno di impegni e denso di soddisfazioni per l'amministrazione comunale. Molti sono stati i progetti iniziati, quello da molti atteso, il centro di raccolta è in fase avanzata di esecuzione e ragionevolmente nella primavera del 2024 sarà usufruibile dai cittadini dei comuni di Aiello e di Visco. In fase di progettazione l'ampliamento della sede comunale di Protezione Civile che nel primo quadrimestre del 2024 andrà in appalto.

Quest'opera consentirà ai nostri valorosi volontari di avere a disposizione spazi per tutta l'attrezzatura ed i mezzi, arricchiti quest'anno di una vettura Land Rover, concentrati in un'unica struttura. È significativa l'attenzione che l'amministrazione rivolge a questo gruppo organizzato, spesso data per scontata, formato da volontari che mettono a disposizione parte del loro tempo a favore della comunità. A loro il grazie dal più profondo del cuore.

Altra opera che dovrebbe iniziare a vedere la luce nel prossimo anno la ristrutturazione totale dell'ex sede municipale di Joannis che tornerà ad essere centro aggregativo, di aiuto a giovani professionisti ed a persone in difficoltà.

Inizierà un intervento di miglioramento dei Grois di Joannis con sfalci selettivi e ripristino della flora autoctona per consentire un ritorno a ciò che era, preservando il sito quanto più possibile.

Tutte queste opere sono e saranno possibili con contributi messi a disposizione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito scolastico, nonostante le difficoltà legate all'inverno demografico, si accentra la massima attenzione nel cercare di mettere a disposizione risorse proprie e contributi della regione per elevare gli standard dei mezzi a disposizione dei nostri piccoli studenti.

Sono appena state acquistate attrezzature informatiche per 20.000 Euro ed il prossimo anno finalmente sempre grazie ad un parziale contributo della regione smetteremo il vecchio scuolabus, acquistandone uno nuovo, sicuramente efficiente e meno inquinante dell'attuale.

Molteplici i progetti per i giovani attivati dall'amministrazione in collaborazione con l'Istituto Destra Torre come il corso sul bullismo, sull'affettività, lo sportello psicologico a favore di ragazzi e famiglie, oltre che progetti per la psicomotricità e l'approccio al mondo della vela. La tutela delle nostre scuole sarà impegno costante per mantenere un servizio fondamentale sul territorio.

Importante la prosecuzione con molte attività da parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

La nostra casa di riposo, Casa Mafalda resta il fiore all'occhiello della comunità ed a loro abbiamo pensato acquisendo un nuovo mezzo per il trasporto affinché l'associazio-

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 01/01/2022	1.057	1.131	2.188
Nati	3	7	10
Morti	29	25	54
Differenza tra nati e morti	-26	-18	-44
Immigrati	51	48	99
Emigrati	61	49	110
Differenza tra emigrati/immigrati	-10	-1	-11
Incremento/Decremento	-36	-19	-55
Popolazione al 31/12/2022	1.021	1.112	2.133

	2002	2022	
Totale popolazione	2.184	2.133	-51
Totale popolazione di varia nazionalità	30	93	+63

POPOLAZIONE DI VARIA NAZIONALITÀ

Albania	7	Marocco	8
Bosnia Erzegovina	4	Moldova	1
Brasile	1	Pakistan	2
Bulgaria	1	Polonia	3
Croazia	9	Rep. di Macedonia	3
Fed. Russa	2	Rep. di Serbia	2
Filippine	2	Romania	19
Finlandia	1	Senegal	4
Georgia	2	Sud Africa	2
Ghana	1	Tanzania	3
Grecia	1	Tunisia	2
India	1	Ucraina	9
Lettonia	1	Ungheria	2
TOTALE			93

ne il Quadrifoglio cui va il nostro plauso, abbia a disposizione per i loro sevizi di trasporto quanto di più moderno e comodo.

Molti sono stati gli interventi presso il campo sportivo, presso le strade di Joannis e del capoluogo, talvolta risolvendo situazioni critiche da decenni, interventi che continueranno anche negli anni a venire.

Moltissimi gli atti amministrativi per riuscire a riportare nell'alveo del controllo dell'amministrazione, di quei servizi che frettolosamente erano stati delegati ad altri. Il 2024 sarà l'anno della svolta in questo ambito.

Sicuramente non è possibile riassumere in poche righe un anno di impegno amministrativo.

Questa amministrazione continuerà a lavorare intensamente per far sì che il nostro territorio e la nostra comunità possano continuare ad essere luoghi di vivibilità serena e coesa.

Per ultimo il weekend dell'Immacolata durante il quale sono stati accesi gli alberi di Natale in piazza con una partecipazione incredibile grazie alle associazioni che hanno chiuso col botto tutte le iniziative svolte durante questo 2023. Un immenso grazie anche a tutti loro.

Nel dirvi arrivederci al prossimo numero, non possiamo che augurare a tutti coloro che leggono questo storico foglio serenità e buone feste.

A.I.R.E.

(Anagrafe degli Italiani Residenti all'estero)

Istituita nel 1990 iscritti circa 80
Dal 1990 al 2000 iscritti circa +54
Dal 2000 al 2022 iscritti circa +320

È una sorta di anagrafe «parallela», che comprende gli italiani residenti all'estero o perché vi si sono trasferiti o perché sono nati all'estero da cittadini italiani. Negli ultimi anni c'è stato un boom di iscrizioni, specialmente da Paesi dell'America Latina (Brasile, Argentina).

DALLA LONTANA SAIGON



Dal Vietnam Sara Salvador assieme a Fernan Mari mandano un grosso saluto assieme ai nostri compaesani del Fogolâr Furlan vietnamita...

Un caloroso abbraccio!

IN VISITA DAL CANADA



Dal Canada ancora una volta è tornata in Aiello Gianna, figlia di Livio Plet e Marianna Boz, per far visita ai parenti Plet e Boz.

C'è stata poi l'occasione di passare alcune ore in pizzeria con le amiche Maria Pia Iustulin, Loredana Geotti e Loredana Passero Boz, moglie del cugino Giorgio, e di cui era ospite.

La storia della famiglia Venier

Traferitasi a fine Ottocento da Aiello a Trebinje in Erzegovina

Questa è la storia della mia famiglia Venier, che ha lasciato la natia Aiello quasi 150 anni fa, non sapendo che sarebbe stato un viaggio senza ritorno, ma conservando un ricordo indelebile che, grazie al loro vero amore e desiderio, è stato preservato dall'oblio fino ad oggi.

Nel 1878, la monarchia austro-ungarica occupò la Bosnia ed Erzegovina e iniziò ad espandere sistematicamente la sua influenza, implementando le sue leggi e il suo potere. E proprio in quell'anno ad Aiello nella famiglia di Giuseppe Venier (falegname di professione) e Maria Venier (nata Perisin) il 23 settembre 1878 nacque il figlio Giovanni Venier, mio nonno. La sua infanzia spensierata nella famiglia in cui è cresciuto con il fratello Paolo, fu interrotta dalla decisione dei genitori (apparentemente presa sotto pressione) di trasferirsi in un paese sconosciuto nei Balcani. Secondo le informazioni disponibili (dall'archivio di famiglia costituito da fotografie, atti di matrimonio e di battesimo), il trasloco è avvenuto negli anni Ottanta dell'Ottocento. La famiglia Venier all'epoca non aveva idea che si trattava di un viaggio senza ritorno e che non sarebbe mai tornata nella natia Aiello.

Giuseppe, Maria, Giovanni e Paolo arrivano nella cittadina di Trebinje, in Erzegovina (25 km da Dubrovnik/Ragusa), qui iniziano la loro nuova vita, dove era difficile abituarsi alle differenze culturali e sociologiche dell'ambiente in cui vivevano. Parlavano italiano e tedesco in un ambiente dove si parlava croato, poi dopo la creazione della prima Jugoslavia nel 1918, oltre al croato, era lingua ufficiale anche il serbo.

La sorella di Giuseppe, Luigia (sposata con Perini) rimane nella natia Aiello e non ha più notizie di Giuseppe e Maria Venier.

Giuseppe e Maria Venier acquistarono una casa a Trebinje, in pieno centro (Stari grad 75); lavorano diligentemente, aprono un laboratorio di falegnameria e i loro affari vanno bene. Nei primi anni della loro vita nel nuovo ambiente, Maria è rimasta incinta del loro terzo figlio, purtroppo sia lei che il bambino sono morti durante la gravidanza a causa dello shock durante un incendio avvenuto nel paese in cui vivono.

Giovanni e Paolo crescono in un nuovo ambiente dove socializzano principalmente con i membri della comunità cattolica romana, e partecipano attivamente alla società di canto e musica Slavuj. Mio nonno Giovanni suonava il contrabbasso ed era direttore di una banda di ottoni. Il nonno continua con successo ad occuparsi dell'azienda di famiglia, è titolare di una ditta di falegnameria che va molto bene. All'età di 29 anni, nel 1907, nonno Giovanni sposò mia nonna Stana Kelez di Dubrovnik/Ragusa e continuarono l'attività di famiglia vivendo a Trebinje. Nascono cinque figli: Luigi (n. 1908 e morto all'età di 10 anni), Anka (n. 1910 e morta nel 2010, all'età di 99 anni), Ivan (n.



Maria e Giuseppe Venier a Trebinje.

1913 e ucciso nel 1944 dal regime comunista a Đakovo), mio padre Josip (n. 1912, e morto nel 1969), Marija (n. 1915 e morta nel 2003).

L'intera famiglia ora appartiene già alla classe media degli abitanti più ricchi di Trebinje e ciò ha permesso loro di far studiare i propri figli. Ivan va a studiare odontoiatria a Zagabria e Vienna, Anka frequenta il liceo e studia contabilità, anche Marija frequenta il liceo e rimane a lavorare nella clinica odontoiatrica con suo fratello Ivan, la clinica si trovava nella casa di famiglia a Trebinje e fu aperta nel 1937. Mio padre Josip continua invece a lavorare come falegname nell'azienda di famiglia.

Durante la seconda guerra mondiale, la famiglia viveva tra Trebinje e Ragusa (dove avevano anche un laboratorio di falegnameria) e visse momenti difficili. Il figlio Ivan, che presta servizio come dentista nell'ospedale di Đakovo, mobilitato dall'allora esercito regolare croato, insieme ad altro personale sanitario e medico, fu ucciso (fucilato) nel 1945 da membri del regime comunista della nuova Jugoslavia.

Il calvario e le sofferenze della famiglia continuarono anche dopo la guerra, quando, nel 1948 dalle autorità comuniste jugoslave, i beni che avevano acquisito con il lavoro e la fatica nel corso delle generazioni, furono confiscati (confiscata l'azienda di falegnameria, con tutte le macchine e attrezzature, lo spazio e lo studio dentistico del fratello assassinato Ivan).

Seguirono anni difficili di ricostruzione e sopravvivenza, mio nonno Giovanni Venier non si riprese mai dalla morte del figlio e dalla confisca dei suoi beni (rimase solo la casa dove abitavano), si ammalò e morì nel



Giovanni Venier con la moglie Stana Kelez.

1950. Fu sepolto a Ragusa nella tomba di famiglia. La figlia Marija (mia zia) si trasferì definitivamente a Ragusa nel 1946. Mio padre Josip si sposò nel 1952 con mia madre Marija Lavista di Ragusa. Dal matrimonio è nato mio fratello Ivan (1954-2019), che a sua volta ebbe una figlia Marija (nata nel 1990) e un figlio Marko (nato nel 1993) ed io, Mirko Venier (n. 1956).

In tutti quegli anni di gioie, di alti e bassi, di tristezze e sofferenze, i racconti sulla famiglia Venier e sui parenti di Aiello non si sono mai fermati. Furono salvati dall'oblio dalla mia famiglia, in particolare dalla zia Marija Venier che era in contatto coi parenti di Aiello (Silvano Perini, nipote di Luigia Venier e con i parenti Lupieri). Nel 1979 ebbi l'opportunità di visitare per la prima volta Aiello, paese natale dei miei avi, insieme a mia zia Marija Venier. Le impressioni del primo incontro con il luogo di nascita dei miei antenati sono state indimenticabili. Ad Aiello e in Friuli trovai persone cordiali e gentili che resero la mia visita indimenticabile. Fu allora che incontrai per la prima volta i miei parenti di Aiello, il sig. Silvano Perini e i loro figli Stefano con Ondina e Sara. L'incontro coi cugini Perini è profondamente impresso nella mia memoria.

Da allora sono passati molti anni prima che potessi visitare nuovamente Aiello. Questo è avvenuto a gennaio 2023, quando sono tornato con mia moglie Gordana nel luogo delle mie radici. Aiello mi ha conquistato ancora una volta, con il paesaggio e il calore della gente di questa regione e anche mia moglie, che ha conosciuto Aiello per la prima volta condivide il mio entusiasmo. Particolarmente emozionante è stato il ritrovo coi cugini Stefano e Sara Perini, che ci



A sinistra Stana e Giovanni Venier coi figli; a destra Stefano e Sara Perini con al centro Mirko Venier ad Aiello.

hanno accolto calorosamente e cordialmente. Mentre parlavamo, tornando indietro nel tempo, esplorando i tempi e le strade dei nostri antenati comuni, mi ha preso un forte senso di appartenenza ed è stato come se la mia famiglia Venier non avesse mai lasciato Aiello.

Oggi vivo a Dubrovnik/Ragusa in Dalmazia con mia moglie Gordana, che lavora come avvocato aziendale, mentre io quando sono andato in pensione, avevo ancora la mia attività di falegnameria, così come mio padre, mio nonno e mio bisnonno.

Abbiamo due bellissime figlie, la maggiore Romana (n. 1989) vive con suo marito Ivan a Zagabria ed entrambi lavorano come ingegneri civili ed hanno una figlia Marta (n. 2022); mentre la minore Martina (n. 1992) ha studiato e si è laureata alla Facoltà di



Giurisprudenza di Maastricht (Paesi Bassi) ed oggi vive e lavora come avvocato a Den Haag (Paesi Bassi).

Anche se i miei antenati hanno lasciato la natia Aiello quasi 150 anni fa, non l'hanno mai dimenticata ed ha sempre vissuto nei loro cuori con ricordi, storie e foto di famiglia. Dopo la mia visita ad Aiello nel gennaio 2023, l'amore e il sentimento di appartenenza a questo territorio e le radici familiari hanno rafforzato la mia decisione di tornare presto.

Difficile descrivere la gioia che provavo quando percorro le vie di Aiello, visitavo le sue chiese, il Castello, guardavo le meridiane e godevo dei tramonti invernali con il pensiero che una volta nella piccola Aiello vivevano i miei avi.

Mirko Venier

Ricordi degli anni Venti del '900

Sono Bianca Peloi vedova Scozziero, nativa di Aiello. Risiedo a Sevegliano ed ho 103 anni compiuti il 29 aprile.

Tanti sono i ricordi che ancora mi legano al mio paese natale: dalla mia numerosa famiglia del *Borc dai Fraris*, della quale assieme alla sorella Luisa restiamo uniche testimoni, agli amici e conoscenti che nell'arco della mia (posso ben dirlo) lunga vita ho avuto modo di conoscere.

Il tempo non ha affievolito la mia memoria e nel suo scorrere riaffiorano piccoli e grandi episodi legati a momenti belli e non.

Ho scelto di inviarvi una fotografia datata 1926 dove sono in compagnia dei miei compagni e compagne di classe assieme al maestro Marino Tramontini. Un tuffo nel passato per ricordare. Per ricordare il mio paese al quale mi sento sempre legata da grande affetto.

Cordialmente,

Bianca Peloi

Commemorati i 150 anni dalla nascita del deputato Giuseppe Bugatto

Interessanti ricerche proposte dalla Commissione di storia

La Commissione Comunale di Storia anche quest'anno ha proseguito nella sua attività di divulgazione di tematiche storiche e culturali riguardanti le nostre comunità o comunque legate all'ambito regionale per approfondire la conoscenza delle radici e degli elementi che fondano il nostro vivere quotidiano.

Si è iniziato il 19 maggio con una conferenza inserita nell'importante rassegna di iniziative che ogni anno la Società Filologica Friulana promuove e che è nota come «Setemane de Culture Furlane». Ad Aiello il prof. Stefano Perini e il prof. Ferruccio Tassin hanno parlato della figura di Giuseppe Bugatto a 150 anni dalla nascita, avvenuta certo a Zara, ma egli era di famiglia aiellese. Fu importante esponente del movimento cattolico del Friuli austriaco, deputato a Vienna, eletto nel 1907 e nel 1911. Il prof. Italo Santeusano, profondo conoscitore dell'opera di Bugatto, che avrebbe dovuto intervenire, per ragioni di salute ha dovuto rinunciare, ma ha inviato un suo scritto che è stato letto nell'occasione. Ha portato il saluto della Filologica la dott.sa Silla Stel.

Si è proseguito con un trittico inserito negli eventi dell'estate aiellese. Il 30 giugno è stata presentata in Sala Civica la riedizione del testo fondamentale di Camillo Medeot «Storie di preti isontini internati nel 1915» edito dal Centro Studi Rizzatti di Gorizia. Opera uscita la prima volta nel 1969 e che ha rappresentato una svolta nella conoscenza di una storia, quella dei nostri territori legati all'Austria, fino allora volutamente posta in disparte dal dominio della retorica nazionale. È seguita il 7 luglio una conferenza tenuta da Gianluca Comar sull'aereo austriaco abbattuto nel marzo 1916 nei pressi di Altare. Un tema che aveva già analizzato in un passato numero di «Ad Agellum» e che ora ha ripresentato in una location, quella di Novacco, suggestiva e assai vicina al luogo ove l'aereo cadde, colpito dalla contraerea italiana. Il 18 luglio, poi, il prof. Stefano Perini ha parlato del soggiorno ad Aiello di un letterato del tardo '500, Ercole Partenopeo, di Reana del Rojale, abitante nel nostro paese, dove teneva scuola, e poi costretto a rimanere per dieci anni per una condanna per concubinato essendo lui un sacerdote. Di ciò Perini ha recentemente scritto su «Memorie Storiche Forogiuliesi».

In occasione della Fiera di San Carlo la Commissione ha allestito una mostra fotografica, in collaborazione con l'Associazione «Natiso cum Turro», tenutasi in Sala civica. Ha riguardato l'abbattimento, nei pressi di Tolmezzo, del quinto aereo da parte di Francesco Baracca, il che lo ha fatto divenire un «asso» dell'aviazione. Il materiale proviene dalle ricerche di Guido Della Schiava e di Gianluca Comar. Ha avuto un buon successo con oltre 400 visite.

Stefano Perini

EX CASA BALILLA

Ho letto con molto interesse l'articolo di Sot dal Tòr scritto dal prof. Carlo Bressan riguardo i retroscena nella costruzione della «Casa Balilla».

Negli anni 1960-1970 e forse ancora prima, quasi tutti gli aiellesi e molte persone anche di paesi limitrofi hanno frequentato quella casa, sia per motivi scolastici, sia per altre attrazioni ed è per questo che è rimasta impressa nelle menti di diverse persone ormai anziane.

Ricordo, con un po' di nostalgia e come figlia, mio padre il cav. Aldo Merluzzi, che

come sindaco di allora, si era interessato, assieme ai suoi collaboratori, per il riscatto di suddetta casa, poi ottenuto, come ben scritto dal prof. Bressan, poiché vincolato in base alla legge 1089/1939 dalla sovrintendenza delle «Belle Arti».

Rinnovo le mie congratulazioni agli architetti, ingegneri ed allo stesso prof. Bressan che hanno portato a termine questa antica opera, ora un'accogliente sede municipale circondata da un parco giochi attrezzato per i più piccoli.

Patrizia Merluzzi

Erano gli anni Cinquanta

Lasciata alle spalle l'infanzia serena, mi inoltravo speranzosa, anche se timorosa, nel difficile mondo degli adulti.

Ritornavo, però, volentieri tra le amiche nelle ore pomeridiane a cucire, parlare, ridere ed ascoltare la dottrina «tal convent»: d'estate all'ombra del frondoso noce, d'inverno nella stanza messa a disposizione dalle suore.

A guardarci, tutelarci, educarci in forma diversa da quella della famiglia c'erano Angela Pontel (*Simona*) ed Eugea Bressan: un po' burbera la prima, sempre lieta e sorridente la seconda.

Parevano quelle ore e quella vita immobili ed immutabili nel tempo; il futuro pareva lontanissimo e pur invitante a sperimentarlo; il passato così vicino si faceva sempre più confuso come noi confuse ed incerte tentavano di chiarirci desideri e scopi della nostra vita.

Poi, come un fulmine: «Eugea va suora!».

Per noi tutte è stato un terremoto mentale, una notizia che ci ha fatto capire come la vita di ognuno sia fatta da scelte coraggiose, per gli altri incomprensibili.

A ricordo di quei giorni felici mi rimane la foto che ci ritrae davanti all'ingresso del ricovero per gli anziani bisognosi, allora pochi, nel convento dei frati, da poco riaperto.



Giovani aiellesi nel chiostro del convento.

Ed eccoci qui, in piedi da sinistra: Natalia Perisutti, Rosetta Carlucci, Angela Pontel, Iris Bredeon, Eugea Bressan; Maria Pia Iustulin, Graziella Tiberio; accosciate: Franca Zamparini, Argia Cragnolin, Maria Rosa Luca, Elda Budai e Carmen Buiat.

Maria Pia Iustulin

A tòr pa culinìs e Weilheim an der Teck

A son ançe tanc usei in chiste region: passars, merlos, parussulis, pics, sturnei, petiròs, falcs, verdòns, tantis zoris, tanc colomps, chechis (dòs a son simpri insieme).

A vin ançe tanc' rujuz, ma tantis voltis in istât a mançe ançe a chi le aghe.

A passi dongje dal mulin e rivi in tal centri da citat di Weilheim an der Teck.

Tanc' vecios a ciaminin planc, planc pa citât, pojàs tal triciclo.

El Teck al è un ciscjel su le culine plui alte, di front al Limburg. I paròns dal ciscjel a erin imparentàs cu le cjase dai Windsor, e la regine Elisabete II di Inghiltere. Tanc' ains indaûr i Windsor (no sai cuai) a son vignûs a ciatà la famee dai Tecks e la lôr grande tignude di cjavai a Marbach. No Marbach am Neckar, dulà che ju veve puantaz el lor autist, ma dome a Marbach. Ce figure... a son restâz mâl in che volte i Windsor...

Alore, rivât in ta place li a son dôs glesis: une catoliche e la plui vecje e la plui biele avùe a je che protestante.

Soranòns da int di Daèl

a cura di Rachele Pitton

Crodevi di vè ciapât su duc' i soranòns da int di Daèl (squasi zent!) e invessi eco ca la zonta: anciamo 29! Dut merit di Bruno (Bruneto) Fritsch, Massimiliano (Nino) Simonetto, Annalisa Petean-Vrech, Maria (Mariucci Spagnul-Rigotti e Maria Cragnolin.

Claudio Spagnul	baiana
Mario de Nipoti	sior Mario Vilari
Attilio Macuglia	Tilio ciargnel
Paolo Novel	Paulin tirel
Ermes Folla	al bo ros
Valeriano Buiat	al bo neri
Livio Plet	Livio sbit
Amalia Pascolat-Boz	Malia sata
Renato Bertossi	Gigine
Oreste Pinat	Oreste vasca
Giuseppe Marcuzzi	Pino cunin
Primo Dipiazza	Primo durigo
Bruno Felcher	porca evassa
Ubaldo Macuglia	Baldo fant
Caterina Tortul in Vrech	la pica
Famiglia Cucia	i zaratins
Famiglia Gressani	i ciargnei
Famiglia Previt	i morans
Sorelle Ponton	li zimulis
Sorelle Ponton	li delfis
Coralia (Rina) Battauz	Rina titassa
Angelo Buiat	Angilin tango
Eugenio e Bruno Zulian	Genio e Bruno sevola
Giovanni Marcuzzi	Giovanin Gasparin
Caterina Bergamin-Plet	Rina dal pan
Umberto Maiori	Berto bugel
Luigia Vecchiet	Gigia sia
Pietro Michelin	Pieri Mos'cia
Giovanni Vrech	Giovanin Cuti

Pai daelos plui vecios chistis no son curiositàt, ma ricuars di int vera, che anciamò par un pôc a continua a vivi, ancia se al polvar dal timp simpri plui lis slontana di no.



Prime si clamave Sankt Peter, prime da reformasion di Martin Lutero (tal an 1595), parze che le vevin costruite i catolics, pai protestans a je dome la Stadtkirche, la glesie de citat.

Li dentri mi simi da spes e vulintir a preâ e cualchi volte ançe a cjantâ cu le me chitâr al nestri Signôr Gesù Crist, cal è cuasi simpri di bessöl, par che nus mandî la pâs e a vonde aghe, se no nol cres pui nuje ca...

Dopo torni a cjase, strac ma content.

Un mandî a dute le redazion e ai compaesâns di Daèl.

Rino Romeo Cecon

LAUREE

**MICHELA LAURA GEOTTI**

È con grande orgoglio che papà Stefano e mamma Francesca presentano la neo dottoressa, che dopo aver discusso la tesi dal titolo: *Una giustizia mite fra istituti giuridici, progetti e protocolli per la liberazione dei minori dalla cultura mafiosa* è stata proclamata dottoressa il 12 dicembre all'Università degli Studi di Trieste, laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

**NOEMI VRECH**

Ha conseguito con la votazione di 110 e lode la laurea triennale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura (Curriculum Biologico) all'Università degli Studi di Trieste con una tesi su «L'utilizzo dei macroinvertebrati bentonici in Europa per la definizione dello stato ecologico dei corsi d'acqua ai sensi della Direttiva 2000/60/CE».

**FRANCESCA VIRGOLINI**

Il 19 settembre 2022 presso l'Università degli Studi di Padova, ha conseguito la laurea in ingegneria biomedica con la votazione finale di 110 e lode, con grande orgoglio e soddisfazione dei genitori Roberto e Sonia, insieme alla zia Alida e a tutti i parenti. Congratulazioni alla neodottoressa.

**FRANCESCA BATTISTUTTA**

Il 25 ottobre ha conseguito la laurea in Beni Culturali curriculum Storico-Artistico, all'Università degli Studi di Udine, con voto finale 110 e lode. Con infinito amore, e orgogliosi per lo splendido risultato, i genitori Antonella e Paolo e la sorella Claudia, coi nonni e tutti i familiari, le augurano di mantenere l'entusiasmo e la passione che la contraddistinguono e che esprime con gioia in tutto ciò che fa.

**GIORGIA TIBERIO**

Nella giornata di martedì 21 marzo 2023, Giorgia Tiberio è stata proclamata presso l'Università degli Studi di Verona dottoressa in Scienze delle Attività Motorie e Sportive con valutazione di 110/110 e lode.

**ANNA TIBERIO**

Il 24 novembre ha conseguito la laurea in «Economia e gestione delle imprese» in lingua inglese, con il massimo dei voti, discutendo la tesi sulle strategie di marketing farmaceutico, all'Università Telematica Uninettuno di Roma.

SEBASTIANO VRECH

Dietro ad un titolo accademico, molto importante, come quello di dottore si nascondono altre realtà: bravura, determinazione, caparbietà, voglia di raggiungere gli obiettivi previsti. Tutto questo si è realizzato il 30 giugno per Sebastiano Vrech, giovane di Joannis che con un buon punteggio (104/110) è stato proclamato dottore in Scienze Economiche. La giornata è stata bellissima ed emozionante anche perché vedere il proprio nipote raggiungere uno dei suoi sogni è la cosa più bella che si possa realizzare. Auguro al mio «piccolo» Sebastiano (per me sarà sempre tale) di riuscire con costanza e determinazione a realizzare tutti i suoi sogni e di continuare sempre così il cammino della vita con impegno e sorriso che lo hanno sempre contraddistinto.

**lo zio don Federico**

PRO LOCO, UN 2023 DA INCORNICIARE
**Riproposta la festa al Novacco e
predisposta una nuova cucina modulare**

L'anno che sta per concludersi è stato ricco di impegni e di riscontri positivi per la Pro Loco di Aiello e Joannis, che assieme alla riconferma e al rilancio di alcune storiche iniziative, ha visto la nascita di nuovi eventi che hanno animato il panorama culturale e sociale delle nostre comunità.

Il 2023 parte con la tradizionale Lucciolata per le vie del Paese, pluriennale iniziativa destinata alla raccolta fondi per sostenere l'Associazione Via di Natale, iniziata con la benedizione dei bambini da parte del Parroco di Aiello e conclusa con la tradizionale lotteria della Befana e la premiazione degli addoppi più belli del paese da parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Al termine dell'inverno, dopo aver collaborato con il Circolo Culturale Navarca nella realizzazione della Festa delle Meridiane, si riparte con qualcosa di nuovo... ma non troppo: la prima domenica di giugno, infatti, la Pro Loco ha ridato vita, pur con nuove modalità, alla vecchia Festa del Novacco, con la collaborazione di realtà del territorio comunale e non solo e all'insegna di buon cibo e musica nell'antico borgo rurale.

Nel mentre l'associazione non si ferma: tutta l'estate ha visto impegnato il direttivo per la realizzazione della nuova cucina, inaugurata ufficialmente a novembre di quest'anno. La Pro Loco ora può contare su una struttura modulare fornita di tutte le attrezzature, per poter lavorare al meglio in occasione degli eventi futuri.

Dopo aver organizzato il «cerchio sonoro» e una mattinata all'insegna dello yoga nel Novacco, passando per la collaborazione con il Comitato San Domenico per l'organizzazione dell'omonima festa, l'estate si chiude con un giro in bici per il comune di Aiello: tra mulini, palazzi e antiche chiese, passando per peculiari esempi di architettura razionalista e cinquecentesca, i par-

tecipanti hanno potuto sperimentare la nuova applicazione IziTravel, sviluppata appositamente per rilanciare il cicloturismo nel nostro territorio comunale (ma non solo: esistono numerosi itinerari per le strade della Bassa friulana).

A novembre non poteva ovviamente mancare l'evento più importante dell'anno, ossia la 208.a Fiera di San Carlo: il grande tendone della Pro Loco nel cortile del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale ha ospitato moltissime persone tra musica, cibo e bevande... senza dimenticare la cultura: contemporaneamente, infatti, Villa Luisa ospitava una mostra di biciclette storiche che ci ha permesso di ripercorrere la storia del ciclismo aiellese.

Due settimane dopo, si riparte: la prima automobile in Italia – una Peugeot del 1893 – ritorna ad Aiello, esposta nel suo «garage» originale, il *foledôr* di Villa Luisa Strassoldo: un grande evento, unico nel suo genere, che ha visto la presenza di molte persone e si è chiuso con la conferenza del prof. Stefano Perini, della Commissione Storia.

L'anno si conclude in attesa di San Nicolò che, accompagnato dal suo asino, ha allietato i bambini portando loro doni, «all'ombra» dell'albero di Natale allestito dal comune e di quello più piccolo – ma non per questo meno importante – del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che ci ha ricordato l'importanza dei diritti dell'infanzia. Nel frattempo, la Pro Loco assieme alle altre associazioni del paese e ai commercianti ha ravvivato il centro di Aiello con il mercatino di Natale, il tutto allietato dalle canzoni del coro gospel «Soul Circus».

Da ultimo, lo sport: anche quest'anno la Pro Loco ha organizzato le tradizionali marce di Sant'Agnesa a Joannis e *dal dindiat* ad Aiello – tutte con un'ottima affluenza.

Jacopo Bordignon**Festeggiati i 30 anni del Circolo Culturale Navarca****Brunetto Fritsch mentre legge la poesia Ricuars di vita e di lavôr ta butega di Tavian.**

Sabato 25 novembre scorso il Circolo Culturale Navarca di Aiello ha festeggiato i suoi primi trent'anni di attività con una serata preparata con diversi ingredienti: un'ottima cena al ristorante Patriarchi di Aquileia allietata dal pianoforte del maestro Corrado Gulin che accompagnava le splendide voci del soprano Giovanna Michelini e del tenore Paolo Guazzotti, istrionici interpreti di celebri arie d'opera. Fra una golosa portata e un calice di buon vino i presenti hanno ripercorso le tappe del Circolo: dalla prima idea sostenuta e alimentata da Andrea Bellavite, all'epoca parroco ad Aiello, alle numerose serate, mostre, concerti, spettacoli teatrali, feste, concorsi, iniziative sempre nuove, sempre diverse, sempre piacevoli. Ecco allora prendere la parola prima la maestra di danza Lucia De Giorgio che ha saputo reinterpretare le meridiane in chiave coreutica disegnando attimi di luce immortalati dagli scatti suggestivi del fotografo Sergio Ioan, in mostra anche a Grado l'estate scorsa; poi Brunetto Fritsch, musicista, poeta, artista del pirografo, aiellese appassionato che ci ha regalato la sua storia in versi, leggendo una delle poesie raccolte nel volume *Aiello nel cuore Versi, arte e musica* (una delle ultime pubblicazioni realizzate dal Navarca) per ricordare mestieri, luoghi, volti, modi di vivere lontani nel tempo, ma vicini nel cuore che hanno divertito e commosso molti commensali. Un rapido saluto del Sindaco, Roberto Festa e del Parroco, don Federico, sfuggiti magicamente da improrogabili impegni ed ecco giungere il momento di un'altra avventura del Circolo, il Cammino Celeste presentato dal suo presidente, Giuseppe Poiana che, un passo dopo l'altro, ha definito il percorso che porta devoti, viaggiatori, pensatori a spostarsi da Aquileia al Monte Lussari, con un prologo dal Santuario di Barbana ad Aquileia passando per Aiello naturalmente, poi Cormons, Castelmonte attra-

versando i boschi della pedemontana friulana fino in Val Resia e poi da Valbruna, su fino al santuario del Monte Lussari per riscoprire luoghi noti o conoscere angoli suggestivi della nostra Regione dove il Sacro si sposa con la Natura, mentre i passi diventano pensieri, sogni o ricordi.

Infine, fra un brindisi ed un sorriso, ecco arrivato il momento dei riconoscimenti ad alcuni storici collaboratori del Circolo Navarca: l'avvocato Formentini che tanti spazi ha donato alle meridiane nel cortile del Museo della Civiltà contadina del Friuli Imperiale, lo gnomonista Orlando Zorzenon ed Eligio D'Ambrosio instancabili realizzatori di orologi solari, Laura Dal Tin, scomparsa pochi mesi fa, madrina dei «Bambini di Chernobyl» ai quali tanti sorrisi aveva saputo regalare...

...e a tutti i commensali, anzi a tutte le donne che hanno ricevuto dalle mani delle due ospiti più giovani, una rosa rossa come rosso è il colore della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, ricordato da Enza Casellotto (La Rossa) infaticabile collaboratrice ed esperta presentatrice di tante iniziative del Navarca che non esisterebbe senza Aurelio Pantanalì, un *forèst si disares par furlan*, arrivato ad Aiello per amore che con amore ha creato e coltivato il Circolo Culturale Navarca, tra le associazioni più longeve del paese.

Al termine di questa bella festa è stata Tiziana Perini, cultrice della lingua e della cultura friulana, coautrice della Guida del Cammino Celeste, a consegnare un originale omaggio al presidente Aurelio, alla moglie Erta e idealmente a tutta la famiglia, figli e nipoti compresi, per la disponibilità a condividere idee, progetti, esperienze ed emozioni con l'unico obiettivo di mantenere vivo il senso prezioso di essere comunità a dispetto dello scorrere del tempo.

Gisella Sardon**FESTA DI SAN GIUSEPPE**

Il 19 marzo 2023 come da tradizione gli Artigiani Aiellesi hanno onorato il loro santo protettore con una Santa Messa a cui è seguito un partecipato momento conviviale nella Ciasa dal Muini con un ricco rinfresco e pastasciutta per tutti.

Nell'occasione era presente anche Enzo Tonzar ora residente a Moncalieri (TO),



ma che gestì per 10 anni dal 1980 al 1990 il bar «Le Ramblas» ad Aiello (attuale Caffè Centrale) promuovendo molte iniziative per la comunità. Nella foto lo vediamo al centro assieme ad alcuni aiellesi.

La musica dei New Avons

Il rito musicale estivo per eccellenza riguarda la Festa della Musica, che quest'anno ha visto esibirsi a Palmanova una trentina fra gruppi musicali, bande e artisti singoli, dove ognuno porta le proprie competenze accettando plausi e biasimi ma sempre al servizio del collettivo sia come attori che come spettatori. In questi intrecci musicali mi preme sottolineare una sfida temporalmente vinta, dopo quasi cinquant'anni il gruppo musicale New Avons di Aiello rappresenta le proprie identità (mutando gran parte degli strumentisti) ma con l'autentico principio di suonare senza rete ovvero rinunciando alle strutture tecnologiche attuali che sapientemente ingannano l'uditorio. Strumentazione semplice e scarna, volumetrie decibel molto soft, repertorio quasi intimistico con effervescenza vocale della bravissima Giuliana.

Organico: cantante Giuliana, bassista Marcello, chitarrista Enzo, tastierista Giuseppe. Come tendenza la finalità musicale che permea il DNA del gruppo sta nel percorrere la strada di un giusto orientamento sociale, la nostra intenzione si caratterizzerà e si finalizzerà nelle varie strutture che richiederanno qualche ora di intrattenimento nella più varie ed estese formule sociali e collettive.

Giuseppe Marcuzzi**UDINESE CLUB
DI JOANNIS
OLTRE 100 SOCI**

L'Udinese Club «Aiza Lucio» di Joannis supera quota 100 soci. Infatti già a fine novembre è stata toccata quota 105 tessere. Un ringraziamento va fatto al nuovo direttivo che grazie al lavoro e all'impegno messo, ha fatto sì che si sia arrivati a questi numeri. Ringrazio per questo tutto il direttivo stesso e tutti i soci, augurando un felice Natale e un buon 2024.

**Il presidente del club
Riccardo Gregorat**

P.S. Vi aspettiamo tutti alla Festa di Santa Agnese i giorni sabato 20 e domenica 21 gennaio presso il chiosco organizzato dall'Udinese Club «Aiza Lucio» di Joannis in collaborazione con il Gruppo Alpini Strassoldo-Aiello-Joannis.

Consegnata ai parenti la ritrovata piastrina del caduto in Russia Giuseppe Buset



Da sinistra: Giuseppe Buset, la rinvenuta piastrina e la cerimonia di consegna tenutasi nella sala consiliare del municipio.

È in qualche modo tornato a casa Giuseppe Buset, dopo 81 anni. Disperso in Russia, ora, il 21 ottobre, la sua piastrina di riconoscimento, ritrovata sul mercato antiquario, è stata consegnata ai parenti. Merito del ritrovamento è di Manuel Pascolat, cervignanese interessato alla storia e alla memorialistica che riguarda le nostre terre, in particolare a quella legata a due conflitti mondiali. Durante una visita al sito «Ebay», noto per la vasta offerta di materiali vari, sia di tipo prettamente pratico che legati al collezionismo, si era accorto della presenza in vendita di piastrine metalliche di soldati italiani ritrovate in Russia. Una in particolare aveva attratto la sua attenzione, essendo riferita a un caduto del nostro territorio, di Aiello per la precisione, proprio quella del caporal maggiore Giuseppe Buset. Dopo averla acquistata si è messo alla ricerca degli eventuali parenti, per trasmetterla loro con nobile gesto, interessando di ciò alcune persone di Aiello, tra cui Stefano Perini e il comandante della locale stazione maresciallo Giuseppe Sarra Fiore. Alla fine la ricerca ha dato i suoi frutti e si è potuto così giungere alla consegna alla famiglia nel corso di una cerimonia, piccola, ma oltremodo significativa e piena di commozione. Si è svolta come detto il 21 ottobre scorso nei locali del Municipio, presenti, oltre ai famigliari e al donatore, il sindaco Roberto Festa, la vice Lucia Gaiot, il maresciallo Giuseppe Serra Fiore, i rappresentanti del «Comitato d'ono-

re del soldato austro-friulano» di Cervignano (di cui Pascolat è attivo membro) Marco Benes e Maurizio Stafuzza. In rappresentanza di tutti i famigliari la piastrina è stata da Pascolat consegnata alla signora Bianca Della Pietra, figlia di Anna Maria, sorella di Giuseppe. Presente pure l'altra figlia Elena. La signora ha ringraziato anche a nome degli Avian di Aiello, figli di Maria l'altra sorella di Giuseppe. Erano presenti pure i nipoti della famiglia Feresin di Aiello e Cervignano, Danila, Dario, Claudio, Lucio e Ivana, in quanto Giuseppe Buset, poco tempo prima di partire per il fronte russo si era unito in matrimonio con Santina Feresin, figlia di Ignazio e sorella di Guido, Bruna, Nerina e Longino (anche lui vittima della guerra, deceduto in prigionia in Germania). Pochi giorni di vita insieme prima della lunga lontananza e della perdita di ogni speranza di vederlo rientrare a casa. Disperso nella terribile ritirata in un giorno imprecisato del dicembre 1942, nel freddo e nella neve di quel terribile inverno russo. Scomparso a 25 anni, vittima della follia della guerra e di chi tale guerra in particolare volle. Il prof. Stefano Perini ha inquadrato quella tragedia personale nei più grandi eventi della campagna di Russia. Giuseppe Buset era nato il 28 dicembre 1917 durante un altro conflitto mondiale in un Aiello momentaneamente ridivenuto austriaco, figlio di Giovanni e Anna Zagorc. Le sorelle erano Anna Maria, Maria e Olga. Il fratello Ulderico. Richiamato alle armi

apparteneva al 112° Gruppo Cannoni di Corpo d'Armata a sua volta facente parte del 30° Raggruppamento Artiglieria. Reparati investiti dall'offensiva russa iniziata il 16 dicembre e costretti a ritirarsi il 19 seguente. In quei tristi e tumultuosi giorni Giuseppe è morto, forse in combattimento, forse per il freddo oppure, preso prigioniero, è deceduto durante il duro trasferimento ai campi di concentramento per cui non è stato ufficialmente registrato. Non lo sappiamo e così non sappiamo dove sia sepolto e questo aumenta ancora il dolore anche se non cambia la sostanza delle cose. Ora una piccola parte di lui, qualcosa che gli era appartenuto, è giunta a casa, dove in qualche modo Giuseppe è comunque rimasto, purtroppo non fisicamente, ma certo nel ricordo vivo della moglie (che è venuta a mancare nel 2009) e nel pensiero dei parenti dove, come si vede da quanto abbiamo raccontato, è ancora ben presente. Il suo sacrificio sia di monito a che fatti del genere non si ripetano. Monito che, ahinoi, sembra inascoltato. Le famiglie hanno deciso che la piastrina sia consegnata al sacrario dei Caduti di Russia a Cagnacco, dove potrà essere degnamente custodita accanto ad altre di tanti compagni di Giuseppe. Una riproduzione verrà posta sulla tomba di Santina, così il suo Giuseppe, in qualche modo, le sarà accanto.

Stefano Perini

Don Federico Basso nuovo parroco di Crauglio e Visco

Le comunità di Crauglio e Visco hanno finalmente una guida spirituale: infatti, l'8 gennaio 2023, l'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli ha ufficialmente proclamato l'entrata di don Federico Basso a parroco di Visco e Crauglio.

Le nuove parrocchie si aggiungono alle altre già gestite da don Federico: Aiello, Chiopris Viscone, Joannis, Medea, San Vito al Torre.

Alla toccante cerimonia nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Visco, hanno partecipato i fedeli di tutte sette le parrocchie con la chiesa gremita come non mai.

Don Federico è stato accolto presso il sagrato della chiesa dalla sindaca di Visco Elena Cecotti e dalla sindaca di San Vito Al Torre Doretta

Cettolo. Tra le autorità, c'erano anche i sindaci Roberto Festa di Aiello, Igor Godeas di Medea e Raffaella Perusin di Chiopris Viscone. Oltre all'arcivescovo, erano presenti a concelebbrare la messa don Naveen, don Paul, don Pierpaolo Soranzo e padre Massimo Luca.

L'arcivescovo Carlo nella sua omelia ha sottolineato la grossa responsabilità che spetta a don Federico nel portare avanti tutte e sette le parrocchie. Don Federico, commosso, ha accettato l'incarico e ha chiesto alle comunità collaborazione e supporto. Durante l'offerta, sono stati offerti alcuni doni da parte delle diverse comunità a cui don Federico ha espresso la sua gratitudine. Al termine della cerimonia, don Federico ha rin-

graziato l'arcivescovo, le autorità locali, il coro, gli organizzatori della festa, le associazioni e tutti i partecipanti.

In seguito, tutti sono stati invitati in ricreatorio per un momento conviviale organizzato dai consigli pastorali dei diversi paesi.

La sera della Madonna Candelora, don Federico ha voluto fare il suo ingresso come parroco a Crauglio assieme a don Naveen. È stata una cerimonia semplice ma con grande partecipazione dei fedeli. Durante l'omelia, don Federico ha sottolineato l'importante impegno che si è preso chiedendo ai parrocchiani leale collaborazione. Dopo la Santa Messa, la festa è continuata in ricreatorio.

Ledi Paron

Il Confini d'Italia in un volume presentato ad Aiello

Presente l'autore Bartolini dell'IGM di Firenze

Il confine politico tra due Paesi è la linea che separa lo spazio soggetto al potere di uno Stato dallo spazio soggetto al potere di un altro Stato: anziché separare terreni che hanno proprietari differenti, il confine politico separa territori che hanno leggi e organizzazioni differenti.

Il confine tra due Paesi è rappresentato da una linea che indica la divisione di due aree geografiche, normalmente si manifesta nei centri abitati con la presenza di muri, di recinzioni in mattoni, di pilastri e reti metalliche o semplicemente di semplici segni sul pavimento, come ad esempio a Gorizia sulla piazza Transalpina.

Nelle zone lontane dai centri abitati, i confini sono rappresentati da semplici cippi in pietra o in cemento ben fissati nel terreno e collocati con grande precisione da funzionari di entrambi i Paesi confinanti a distanze variabili da pochi metri ad alcune centinaia di metri.

Venerdì 10 febbraio ad Aiello, il Circolo Culturale Navarca ha presentato il volume, dato alle stampe solo qualche mese prima dall'Istituto Geografico Militare di Firenze dal titolo: Confini d'Italia da una linea rappresentata a un dato numerico.

Alla serata era presente anche il suo autore, Simone Bartolini di Firenze, conoscitore di tutte le evoluzioni e motivazioni che si sono presentate durante i vari trattati di pace a partire dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri - Bartolini - materialmente è la persona che con i suoi collaboratori da molti anni perlustra e verifica la posizione dei cippi confinari dell'Italia con la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Slovenia.

Il volume è corredato da numerose car-

te geografiche, trattati, foto d'epoca e foto di oggi, sul volume sono anche pubblicati diversi documenti di divergenze tra i vari Paesi confinari che a loro volta hanno portato notevoli modifiche a seguito soprattutto delle due guerre mondiali.

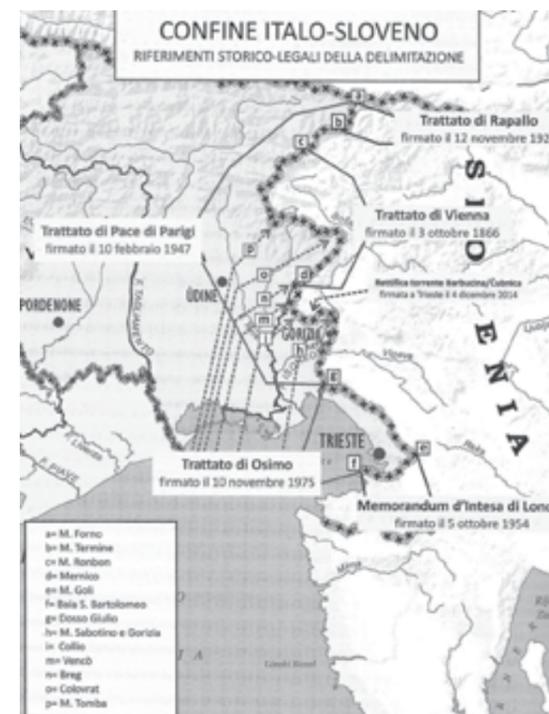
Durante la serata è stata descritta l'evoluzione del confine orientale a partire dal confine imperiale austriaco, che all'inizio della prima guerra mondiale, era a ridosso dei nostri paesi giungendo poi alle evoluzioni degli ultimi decenni fino ai giorni nostri.

Sono stati approfonditi anche molti dettagli sulle proposte in discordanza fra loro, discusse e poi concordate dopo la seconda guerra mondiale dai Paesi vincitori.

Sono stati anche esposti i confini dei territori istriani delineati con la zona A e B limitrofa a Trieste, alla divisione della città di Gorizia, del monte Sabotino e di altre note realtà confinarie tra l'Italia e l'attuale Slovenia.

Aurelio Pantanali

[Chi fosse interessato a ricevere copia del volume, può richiederlo (18,00 Euro+spese postali) inviando una e-mail a circolonavarca@libero.it]



LA VITE DELLA STRETTA

La signora Liliana Berton Battistutta qui ritratta accanto alla secolare vite della casa di Mariuta Brica (Maria Nardin) ricorda con nostalgia e tenerezza quando da bambina assieme alla sorella Pinucci gustavano i succosi grappoli di questa longeva e feconda vite!



CORONA LA COLLEZIONE DEI LANDINI IL MODELLO VELITE N° 1!

Il nome Landini è sinonimo di trattore in quanto tale ha segnato un'epoca in maniera indelebile, il suo cuore ha pulsato alla pari di quello umano e adesso è passato alla storia, ma anche alla favola. Io penso che nessun'altra macchina abbia potuto e saputo suscitare passioni ed entusiasmi come i trattori Landini e nel capannone di casa, in 40 anni di passione, ho raccolto ben 50 trattori d'epoca Landini, tutti rimessi a nuovo e perfettamente funzionanti.

Quest'anno alla mia collezione si è aggiunto un nuovo importante esemplare, ovvero il primo modello *Velite* costruito dalla Landini nelle storiche officine di Fabbrico (Reggio Emilia).

Il secondo è esposto nello storico museo dei trattori Landini a Pegognaga (Mantova).

I primi trattori Landini risalgono ai primi anni Venti, il numero 1 del modello *Velite* giunto ad Aiello ad arricchire la mia collezione è stato costruito nel 1935 ed è a *Testa calda* come tutti i trattori Landini costruiti prima di questa serie *Velite*.

La messa in moto di questi trattori d'epoca è particolare, bisogna scaldare con una lampada a petrolio la parte inferiore della testa e agire manualmente sul volano per avviarlo, così facendo parte il suo battito costante.

E la passione continua...!

Remo Baldassi

Anniversari

CLASSE 1948

Il 6 maggio una numerosa rappresentanza di coetanei della classe 1948 si è ritrovata per festeggiare insieme il traguardo dei 75 anni di vita. La giornata è iniziata con la deposizione di un vaso di fiori in ricordo degli sfortunati coetanei che dimorano nei due cimiteri comunali. Dopo un aperitivo presso l'abitazione di uno di noi la comitiva ha raggiunto un agriturismo ad Attimis per un gustoso e piacevole pranzo. A tavola tanti sono stati i ricordi, di gioventù, di scuola, di storie familiari, di vita vissuta in questi 75 anni.

La bella giornata è terminata con il ritorno ad Aiello, da dove sono partiti con l'aperitivo, per finire con l'ultimo bicchiere dandosi l'arrivederci al prossimo anno e forse anche prima.



CLASSE 1950

La classe del 1950 di Aiello e Joannis piacevolmente riunita saluta tutti i compaesani e augura un Buon 2024.



CONIUGI VRECH

Maurilio Vrech e la moglie Nerina il 26 maggio 2023 hanno festeggiato con i loro cari il bel traguardo di 55 anni di felice vita insieme.



EDO GREGORAT

Il 31 maggio 2023 Edo Gregorat ha festeggiato felicemente i suoi 80 anni assieme alla moglie Marisa, ai figli, i tre nipoti, gli amici e i parenti più cari.



90 ANNI DEI CONIUGI BULDRIN

Sergio Buldrin ed Elsa Pilot nel mese di ottobre 2022 hanno compiuto entrambi 90 anni di età essendo nati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Elsa e Sergio si conoscono fin da quando frequentavano l'asilo e le scuole elementari di Joannis. In occasione dei loro 90 anni e dei 63 di matrimonio, hanno festeggiato con i loro figli, il genero, la nuora e la nipotina Ginevra.



SABINA E BERTA PONTEL: 95 E 90 ANNI

Festeggiamenti in occasione dei compleanni delle sorelle Pontel: il 9 dicembre 2022, Sabina Pontel ha compiuto 95 anni mentre il 10 dicembre 2022, la sorella Albina, conosciuta con il nome di Berta, ne ha compiuti 90.

Tanti, tanti cari auguri.



90 ANNI DI MARINO PINAT

Tantissimi auguri per i suoi 90 anni a Marino Pinat, trasferitosi a Torino anni fa ma con il Friuli sempre nel cuore. Augurissimi dalla figlia Laura, il genero Nando, i nipoti Emanuele e Davide, la moglie Giuseppina e parenti tutti che per l'occasione sono venuti a festeggiarlo a sorpresa.



90 ANNI DI GIANCARLO ZANELLA

«Caro nonno 90 anni sono un traguardo importante. Purtroppo non tutti hanno la fortuna di arrivarci, e noi siamo stati felici di festeggiare assieme a te.

Continua a vivere la vita proprio come hai sempre fatto: a modo tuo».

Tua nipote Chiara Zanella



Amans de Vilote: una storia di canto che fa comunità

Il piacere di cantare assieme. Questo semplice ma complesso articolato verbale sintetizza la forza che da oltre quarant'anni mette assieme donne e uomini, contaminandosi e incrociandosi nelle diverse sfumature vocalizzanti creano il coro «Amans de Vilote» di Aiello.

Non si vuole solo commemorare il passato, si desidera fare una vera proposta di spinta musicale alle nuove generazioni della comunità. Oltre quarant'anni sono un traguardo importante, e questa iniziativa è solo la prima di una serie di proposte, che doverosamente ogni cantore deve mettere in campo nel perseguire gli scopi originariamente assunti e mai traditi dal coro: concedersi il piacere di cantare, ma anche coltivare, diffondere e tramandare la passione per il canto. Non a caso il repertorio spazia dalla tradizionale corallità religiosa a quella popolare, senza tralasciare i canti degli Alpini. Una proposta portata avanti oggi da una compagine a quattro voci miste (maschili e femminili) di circa una ventina di elementi, con la direzione del maestro Bruno Fritsch, ma il canto e il coro non sono solo musica: sono gioia di stare insieme, strumento di comunicazione, scelta di comunità. Qui non si vuole fare un documentato e preciso elenco delle manifestazioni, delle uscite o delle prestazioni nei vari concorsi ma rappresentare la forza d'unione che la musica riesce a esprimere in ogni occasione.

Attualmente l'organico non è più robusto come all'inizio di questa avventura, il coro oggi ha allentato la briglia avvolta per anzianità sopravvenuta, ma il pensiero che sia possibile sempre riprendere quei fasti rimane un dovere, per ricordare che da una parte c'era il serio tentativo di indirizzare l'attività del coro verso itinerari musicali piuttosto rigorosi, ma d'altro canto vi era tutta la spensieratezza di chi inizia un «esercizio» per puro diletto, e trova in esso soddisfazione spirituale e tanti buoni amici. È in questo senso che il coro «Amans de Vilote» benché si sia qualificato negli anni proprio per una impostazione semi-professionale nella scelta di concerti e repertorio, ama definirsi, con orgoglio un coro di «dilettanti», restituendo al termine una «rinascimentale» nobiltà, e primato sul «professionismo».

60.o di matrimonio di Nives e Giampaolo Basso

Il 29 giugno di sessant'anni fa iniziava la vita matrimoniale di Nives Paron e Giampaolo Basso. Tanti sogni e tanti progetti: il più immediato accogliere l'arrivo del primogenito Gabriele, seguito dopo due anni dall'arrivo di Alessandra e dopo undici anni da quella di Federico. Da quel giorno sono passati sessant'anni, le cose sono cambiate, evolute e trasformate, ma loro sono ancora lì, assieme, a discutere e a battersi rendendo vero il detto: «a sei se xe putei e a sessanta se torna quei». La famiglia, gli amici e i parenti, anche se purtroppo molti ci hanno lasciato, li hanno festeggiati con una Santa Messa celebrata nella chiesa di Sant'Agnesa in Joannis il primo luglio. Quando si arriva a questi traguardi si ha la tentazione di guardare al passato vedere le cose realizzate oppure no, mentre l'augurio è di guar-

Certamente nei primi tempi i ricordi non possono sorvolare sull'aspetto musicale e componentistico di quella sempre benedetta mano santa del maestro Orlando Dipiazza che ha fatto impazzire ed elevare la tradizione musicale a livello internazionale. Il coro tutto sente il dovere di prendere coscienza del fatto che presentarsi al pubblico significa attuare dei sacrifici, rubare ore ai propri cari, applicarsi nelle metodologie canore più moderne, che si contraddistinguono poi nell'impegno realizzativo dei concerti. Ci sono poi piccoli episodi che entrano nel bagaglio di ogni corista, e rendono l'idea di come l'esperienza e la maturità di un coro si compungano di una miriade di tasselli, tutti piccoli e tutti necessari; l'abbinamento corale - orchestrale (o meglio bandistico) risulta punto di maturità esecutiva assai professionale. Certamente rimangono episodi, perché una scelta ideale chiede transizione da una mentalità puramente «amatoriale» a quella di un «dilettantismo» gestito con criteri professionali. Se nel passato si erano eseguiti alcuni concerti di vario genere, di fronte a tipi di pubblico diverso, oggi il coro si trova con un organico meno numeroso, ma tuttavia la volontà di approfondire l'esperienza musicale insieme a quella umana rimane un punto assolutamente fondativo.

Oggi, investiti dalle ossessioni computeristiche e da tutto quello che si vuoi far ruotare intorno alle «magnifiche sorti e progressive» del frastuono musicale, convinti che forse molta gente preferirebbe ascoltare momenti intimi e riflessivi, che il coro sa comunicare dentro quella propulsiva affidabilità che le voci umane sanno dare. Il coro «Amans de Vilote» si è trasformato negli anni: da quella formazione forte numericamente ch'era all'inizio è diventato una realtà numericamente più fragile, ma il livello esecutivo rimane della massima affidabilità. Se quegli accordi tornano, e se risuonano nel cuore, se quei suoni, quei colori, quegli sguardi circolano nelle centinaia di menti che sono state e sono - anche se lontane nel tempo e nello spazio; se tutto questo accade allora non c'è che dare una speranza alle nostre future coriste e coristi per vivere ancora tanti anni di inconsapevole felicità musicale.

Giuseppe Marcuzzi



dare avanti per essere guide per noi e per i nipoti. Grazie mamma e papà per quello che avete fatto. Il Signore fonte dell'amore che ha unito le vostre strade e le vostre vite continui a essere accanto a voi per sostenerci, davanti a voi per guidarci e dietro a voi per proteggerci. Ancora un mondo di auguri. Vi vogliamo bene!

I vostri figli
Gabriele, Alessandra e don Federico

Presentato il libro: Il sogno - Tennis of Rock

Scrittura e musica nel Borgo dei Frati



Luca Peloi dialoga con Enza Casellotto nel foledòr di Peloi.

Piacevole e coinvolgente serata venerdì 8 settembre nel vecchio foledòr Peloi nel Borgo dei Frati.

In un intreccio di ricordi (le lunghe partite a carte *con barba Rino, ca sota tal foledòr*), sorprese, abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle tra vecchi amici, la zia «Igi», Marisa, Liviana, e un pizzico di batticuore nel tornare proprio dove ha vissuto, Luca Peloi ha presentato insieme al Circolo Culturale Navarca il suo ultimo libro «Il Sogno - Tennis of Rock» nato dalla passione della scrittura.

Come riportato in terza di copertina «Classe 1966, friulano doc di Torviscosa (e un po' di Aiello...), sposato con Alida, due figli, Francesco e Teresa, porta con orgoglio la divisa della Polizia di Stato da oltre trent'anni. Ha sempre amato comporre: prima canzoni (è stato autore SIAE), poi piccole commedie e musical per bambini e ragazzi. Ha il privilegio di collaborare e suonare la chitarra con musicisti di levatura internazionale, come Andrea Fontana - batterista di Cesare Cremonini ed Elisa, e come il maestro Denis Monte - direttore del Piccolo Coro Artemia -, per i quali ha riadattato in italiano una ventina di testi di autori stranieri (...).

In un piacevole palleggio di ricordi, di domande e risposte tra Luca ed Enza, che ha presentato la serata, è emerso come un filo conduttore che collega le numerose passioni che popolano l'animo di Luca: la musica, la scrittura, l'introspezione psicologica, il tennis, il gusto della battuta, il piacere della condivisione.

Tra uno scambio e l'altro, hanno allietato la serata gli intermezzi musicali del raffinato trio «Yellow garage» composto da arpa, flauto e chitarra.

Così Luca, punzecchiato da Enza, ha avuto modo di raccontare al pubblico un po' di sé e un po' del protagonista del suo libro Piero Martin.

La penna di Luca ci porterà direttamente con pungente ironia dentro la testa e il cuore di Piero, nel suo beffardo sarcasmo, nel frullare dei suoi pensieri, dei suoi dialoghi interiori, delle emozioni contrastanti, mentre affronta i giocatori più forti a livello internazionale o, via via che la trama si andrà intricando, mentre si ritroverà a fare i conti, non senza difficoltà, con la propria coscienza.

Come spesso mi accade, quando un libro mi cattura, mi ritrovo da principio a leggerlo d'un fiato per poi improvvisamente rallentare bruscamente alle ultime pagine perché il dispiacere del finirlo è quasi più grande del sapere come andrà a finire.

Quindi Luca mettiti di buona lena! Aspettiamo le prossime avventure di Piero Martin!

Daniele Boschi

FESTA A SORPRESA PER LA PARRUCCHIERA MICAELA PONTON

Il 18 gennaio 2023, un avvenimento ha caratterizzato la quotidianità di Micaela, storica ed amata parrucchiera di Aiello: la cessione della sua attività lavorativa nel salone di Aiello.

Per suggellare tale evento, una festa a sorpresa, è stata organizzata sapientemente da Gloria, Daniele e Silva (figlia, genero e sorella della festeggiata) che Micaela difficilmente dimenticherà.

Nella sala civica di Aiello, numerose persone – un'ottantina di sicuro – si sono radunate, alle 12 del 21 gennaio, per aspettare l'arrivo dell'ignara parrucchiera, da omaggiare con un saluto ufficiale da parte della comunità.

Naturalmente, affinché la sorpresa si rivelasse totale, il brusio di tanta gente riunita in una sala e intenta a parlare, avrebbe dovuto tramutarsi in un silenzio tombale, in concomitanza con l'arrivo di Micaela.

E così è stato: in silenzio assoluto la moltitudine ha atteso la sua entrata nella sala, un silenzio, però, carico di vibrazioni emotive serpeggianti tra i presenti, trasmesse con labbra disposte al sorriso ed occhi vispi e lucidi.

Secondo la narrazione, Gloria e Daniele avevano invitato Micaela al ristorante, per suggellare l'evento appena concluso, ma, improvvisamente, Daniele ha avuto la necessità di raggiungere la sala civica, nell'ambito della sua attività di Protezione Civile, chiedendo l'aiuto della suocera.

Ed è stato così che Micaela, ignara di tutto, ha aperto la porta della sala civica... e si è trovata dinanzi un'assemblea muta che è esplosa in un fragoroso applauso, in un giubilo di «urrah» e di risate festose, che hanno fatto colpo, producendo una commozione incontenibile. Non solo da parte dell'interessata, ma anche da parte dei presenti.



Micaela Ponton in Sala Civica ad Aiello in occasione della festa per la chiusura dell'attività.

Tutto questo per omaggiare e ringraziare non tanto la pur bravissima professionista, ma la Persona Micaela: generosa, altruista, volenterosa, disponibile, fiduciosa, capace di instaurare relazioni, sportiva, competente ed attenta nella sua professione. Mi fermo qui.

C'è qualcuno, tra i lettori, che mi aiuta a trovarle un difetto?

La targa ricordo donatale dal Sindaco di Aiello, Roberto Festa, ha voluto onorare 48 anni di carriera lavorativa e la sua capacità di impresa generatrice di ricchezza per il paese, dove un'altra professionista sta già continuando la sua attività.

La presenza di cotante persone ha testimoniato, come ha affermato anche il sindaco, l'affetto e l'ammirazione di Aiello nei suoi confronti.

Quello che non sarà confermato, almeno per il

momento, Micaela, è il punto di incontro di generazioni diverse rappresentato dal tuo salone; al tempo dei nostri diciott'anni, nella tua casa natale della Moravizza, la sosta in salone rendeva possibile l'ultimo tocco di mascara, prima di raggiungere la sala da ballo; ultimamente, alla nostra età, il punto di incontro del tuo salone, collocato strategicamente in piazza, era funzionale all'ultima minzione (!), prima di partire per il prosciugo della serata o della festa! Senza dimenticare l'occasione, per alcuni tuoi clienti o amici, di entrare per gustare un caffè in compagnia di una voce amica.

D'ora in poi, cara Miki, sono sicura, che quel punto di ritrovo sarà solo spostato qualche decina di metri più in là, sempre in piazza, ma a casa tua!

Congratulazioni, complimenti e tanto affetto, Micaela e buoni auspici per il tuo futuro.

Marina Dose

Ed anche un altro camposcuola è giunto al termine... dal 30 luglio al 6 agosto i nostri bambini hanno affrontato un viaggio nel tempo a Ravaschetto.

Una settimana avventurosa con tante attività, i bambini hanno superato numerosi ostacoli, da soli o con il sostegno del proprio gruppo e hanno portato a termine tutte le sfide che gli abbiamo proposto, e sembrava ne fossero molto contenti, d'altronde mi è sembrato di vedere più di qualche faccia triste all'idea di dover tornare a casa e dover aspettare un intero anno per rivederci per un'altra emozionante settimana.

L'intera settimana è stata accompagnata dalla visione di un film: «Mr. Peabody e Sherman», e come i protagonisti del film, i bambini sono riusciti a creare un rapporto autentico con i loro compagni di viaggio, in totale assenza di tecnologia e immersi nella natura. Fra giornate di sole e di pioggia, forse ne avremmo chiesta un po' meno, ma son poche le cose che non si controllano e ahimè il meteo è una di quelle, siamo riusciti a giocare e a divertirci tutti insieme.

Durante la settimana i bambini hanno intrapreso un percorso che li ha portati ad approfondire vari temi, presenti nel film e abbiamo svolto diverse attività e laboratori pensati su questi temi. I protagonisti di questo film sono un bambino e un cane che rivestono rispettivamente il ruolo di figlio e padre, e che conoscono la brutalità provocata dal pregiudizio subendo atti di discriminazione dalla società, in quanto considerato assurdo e paradossale quest'inversione di ruoli. Nonostante non venissero compresi dagli altri avevano un forte legame ad unirli che sottolinea l'importanza di avere una famiglia accanto che ti sostenga senza giudicarti. Oltre all'insegnamento sul valore che la famiglia può dare, il cartone ha potuto porre l'attenzione anche sul ruolo degli amici, che sono fondamentali per sconfiggere le proprie paure e per superare i priori limiti; così da scoprire delle abilità nascoste e fondamentali per crescere. Ma il film non è tutto rose e fiori...

CAMPOSCUOLA 2023

Racconto e testimonianze di una settimana di condivisione



non manca infatti la disubbidienza alle regole che porta poi conseguenze quasi catastrofiche su tutti quanti! I due ragazzi si trovano quindi a dover riparare ai danni causati chiedendo aiuto e imparando che con l'aiuto reciproco è più facile risolvere qualsiasi situazione e che la solidarietà sta alla base di ogni rapporto umano.

Fra giochi, attività, laboratori, pranzi, cene e serate tutti insieme ci siamo divertiti, i ragazzi se ne sono andati a fine settimana entusiasti dell'avventura vissuta e ansiosi per quanto li aspetterà il prossimo anno; anche noi animatori, dal canto nostro, non possiamo dire di esserci annoiati, è stata una lunga settimana, ma è stato davvero bello, c'è da dire che sono entrati nel gruppo nuove giovani leve e si è creato un bel gruppo e promette un divertimento assicurato anche per il 2024.

Quest'anno non volevamo chiudere solo con il nostro racconto, abbiamo così pensato di chiedere ai ragazzi di scrivere il loro pensiero sulla settimana passata insieme, ecco alcuni estratti:

Il camposcuola è un'esperienza unica da provare, gli animatori hanno fantasia da vendere e sono molto simpatici, il cibo è da cinque stelle, i cuochi sono veramente bravi, le attività e i giochi proposti sono molto belli. N.B.

Questa nuova esperienza mi ha trasmesso molta

felicità perché sono stato fuori casa, ho scoperto nuovi luoghi, ho imparato ad essere responsabile, a rispettare le regole e chi avevo attorno. In questa settimana mi sono disintossicato della tecnologia e questo mi ha aiutato a passare del tempo nella natura e con delle persone concrete. Ringrazio moltissimo i cuochi e gli animatori che ci hanno fatto divertire in ogni momento. M.M.

Questo centro estivo è fantastico, abbiamo fatto lavoretti bellissimi! Si imparano molte cose, un'esperienza che non dimenticherò. S.D.

I giochi e le attività sono divertenti e stimolano la creatività facendo mettere in gioco anche i più timidi. E.B.

Penso che questo camposcuola sia molto bello perché ogni animatore è speciale, per esempio: le ragazze sono gentili, e prima di andare a dormire ci danno la buonanotte; poi ci sono i ragazzi che, come al solito, fanno molti scherzi e ci rendono felici. In questo camposcuola ho superato la mia timidezza e questo mi ha reso contenta, perché ho conosciuto tante amiche con cui di sicuro mi terrò in contatto. Questo camposcuola lo consiglierò a tutti quelli che amano svegliarsi nella brezza mattutina della montagna e restare una settimana circondato da paesaggi mozzafiato. A.V.

Questo camposcuola è il migliore che io abbia mai fatto, mi ha aiutato a fare nuove amicizie e ne sono felice; mi sono divertita un sacco, mi sono piaciuti tutti gli animatori e le animatrici. La mancanza di casa c'è stata, ma avendo avuto qui tutti i miei amici sono stata più tranquilla. Le camere erano magnifiche, soprattutto quelle delle ragazze; la cosa che mi è piaciuta di meno era la sveglia con le pentole! Una cosa che mi è piaciuta molto è il fatto che abbiamo fatto un sacco di giochi interessanti. Credo che questo camposcuola ti dia la possibilità di crescere e di migliorarti, perché ogni esperienza va vissuta al massimo e con il sorriso. F.B.

Sperando di vedervi numerosi ed entusiasti, vi aspettiamo il prossimo anno per una nuova avventura da passare insieme.

Animatòrs Daèl



In alto l'attività di vita medioevale in Centa a Joannis e sotto il consiglio comunale dei ragazzi.

ha scritto all'uomo», un'analisi profonda che la pianta fa e spiega tutte le sue grandi peculiarità.

I ragazzi si sono occupati della consegna dei diritti dell'infanzia a tutte le scuole del comune, di ogni ordine e grado, affinché se ne parlasse in ogni classe e alla fine si producessero delle frasi da riportare nelle stelline di carta, stelline che sono state plastificate e appese nell'albero dei diritti, in piazza.

Ora si partirà con la visita agli alberi natalizi partecipanti al concorso «Albero più creativo» ma intanto il Consiglio Comunale dei Ragazzi augura a tutti buone feste!

Lucia Giaiot

NATI

FILIPPO BERNARDIS

Nonno Lucio brinda orgoglioso alla nascita del nipotino Filippo nato il 5 ottobre u.s., per la gioia di mamma Chiara Giaiot e papà Gianluca Bernardis.



NOEMI ZANARDI

Nicolò annuncia con orgoglio che il 19 ottobre u.s. è diventato il fratellone di Noemi, per la gioia di mamma Alice Giaiot e papà Alessandro Zanardi.



ULDERICO PANTANALI

Giovedì 6 luglio è nato Ulderico per la gioia dei genitori Nicole e Giacomo, del fratello Carlo e di tutti i parenti ed amici.



GIOVANNI BEARZOT

Sabato 10 giugno 2023 è nato Giovanni per la gioia dei genitori Martina e Luca e di tutti i parenti e gli amici. Augurandoti un futuro felice e sereno mamma e papà ti danno il benvenuto nella comunità aiellese.



JUSTIN FRANCESCHINI

Con grande entusiasmo mamma Nancy, papà Riccardo e il fratello Dominik danno il benvenuto al piccolo principe della famiglia: Justin nato il 18 giugno 2023.



LEO E ALICE ZORZIN

I nonni Anna Cantarin e Mauro Zorzin desiderano condividere la nascita di Leo e Alice Zorzin avvenuta il 7 agosto a Perth in Australia; il lieto evento ha reso felici anche i bisnonni Caterina e Livio Cantarin.



Dopo tre anni di pausa causata dalla pandemia, domenica 21 maggio u.s. è ritornata ad Aiello, la Festa delle Meridiane, evento che ha tagliato il traguardo della ventesima edizione. Una ripartenza con tante iniziative gnomoniche e di intrattenimento delle classiche sagre paesane con mercatini e degustazioni.

Questa in Friuli è l'unica festa a livello europeo di questo genere e rappresenta una vetrina importante per far conoscere Aiello, oramai ovunque identificato con il titolo di *Paese delle Meridiane*, grazie agli orologi solari (ne sono presenti ben 150) di ogni tipo che fanno bella mostra sui muri di tante case di Aiello e Joannis e nel Cortile delle Meridiane del Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale.

La manifestazione organizzata dal Circolo Culturale Navarca, con la collaborazione della Pro Loco ed il Comune di Aiello, si è svolta nel grande Cortile delle Meridiane del museo e nelle sue sale interne, presentando le mostre dedicate alle meridiane e all'arte dei merletti a tombolo, i giochi popolari di una volta sono stati organizzati della Commissione Comunale dei Ragazzi con la partecipazione degli alunni delle scuole di Aiello. La festa è stata allietata dai balli folcloristici del gruppo «Santa Gorizia» di Gorizia, e dalle danze classiche delle allieve dello StudioDanza di Palmanova. Per gli appassionati di cammini si è svolta anche la passeggiata naturalistica nelle campagne di Aiello, i duecento partecipanti hanno raggiunto due dei quattro mulini medioevali: quello di Miceu e del Novacco.

Nella mattinata, nell'aula scolastica del Museo, si è svolta la conferenza gnomonica «Ombre di luce» sostenuta da esperti relatori provenienti dalla Val D'Aosta, dal Piemonte, da Trieste e da Maniago; a metà pomeriggio lo gnomonista Carlo Bressan ha presentato ai numerosi presenti, nella sala

LA FESTA DELLE MERIDIANE ALLA SUA 20.ª EDIZIONE



Inaugurazione della meridiana del parco del municipio, vincitrice del concorso sulle meridiane di Aiello 2023, alla presenza degli autori prof. Cesare Lucarini e del fabbro artista Samuele Buset, del presidente del circolo culturale Navarca Aurelio Pantanali, del Sindaco di Aiello Roberto Festa e del presidente del Consiglio Regionale FVG Mauro Bordin.

consigliare del municipio, i tre simulatori gnomonici, resi operativi dal suo costruttore e direttore del laboratorio tecnico dell'Istituto Tecnico Malignani di Udine Ranieri Burelli. Alla sera invece la festa è stata co-

ronata con il concerto del coro Polifonico S. Antonio Abbate di Cordenons, svoltosi tra il giardino di Villa Luisa sul *Pascat* e la chiesa parrocchiale, dove il teologo Andrea Nicolausig ha ricordato, a dieci anni dalla sua morte, il nostro compositore aiellese di musica sacra Orlando Dipiazza.

Il clou della festa è stato nel pomeriggio di domenica, con l'inaugurazione delle nuove 4 meridiane di Aiello legate al concorso, che ha permesso a tante persone interessate, che non potevano essere presenti ad Aiello per la loro lontananza, a dare il proprio voto alle 4 nuove meridiane, collegandosi al sito www.ilpaesedellemeridiane.com.

Ogni nuova meridiana ha ricalcato un tema: «Stella Temporis» quella del parco del municipio, «La Luce vince sull'ombra» della torre del Castello, «Corrente gnomonica» della cabina elettrica verso Alture e «Tempo indelebile» quella dell'orologio solare di casa Corliandò - Bignulin nella Cortina, dietro la chiesa a Joannis.

La festa si è conclusa, nel migliore dei modi, con i risultati delle due votazioni popolari, una svolta come detto tramite internet (peso del 25%), la seconda tramite le schede distribuite al momento della inaugurazione (peso del 25%), la terza votazione invece è stata fatta da una commissione tecnica composta da 7 qualificate persone provenienti da diverse località della nostra regione (peso del 50%). Le tre votazioni hanno eletto la meridiana del parco del municipio, del prof. Cesare Lucarini di Roma, che ha progettato l'originale tavolino girevole in acciaio ed inox composto da ben 6 meridiane, sapientemente costruito dal fabbro artista aiellese Samuele Buset.

La festa delle meridiane di Aiello continuerà a vivere nella sua unicità anche il prossimo anno, raggiungendo l'ambito traguardo di 21 anni di vita!

Aurelio Pantanali

RICORDIAMOLI



MARIZA NONINO
21.05.1941
23.09.2008

Un dolce pensiero alla mamma che ogni giorno ci manca ma vive nei nostri ricordi. Ombretta e Mauro



FRANCO DOSE
17.06.1947
10.12.2020

Con tanto affetto lo ricordano la moglie Bruna, i figli Teresa e Fabrizio ed i nipoti.



VALNEA MILOCCO
17.03.1954
05.04.2022

La ricordano con grande affetto ed è sempre nei loro cuori, il marito Graziano assieme ai familiari.



IVANO FURLAN
10.09.1930
03.05.2021

La moglie Gisella Pitton con le tre figlie, il genero, i nipoti ed i pronipoti ricordano caramente Ivano a due anni dalla sua morte (3 maggio 2021).
Sarai sempre nei nostri cuori.



LUCIANO BUIAT
23.02.1939
21.02.2022

Loredana, Marzia ed Elisabetta ricordano con tanto affetto il caro Luciano ad un anno dalla scomparsa.



ELISABETH SPANNRING DIANA

A otto anni dalla scomparsa improvvisa, ricordano sempre con tantissima nostalgia la cara Elisabeth: Cesarina, Valfrido assieme alla sorella Sigi, Gustl, Karina e Horst.



ATTILIO BOARO

Cesarina e Valfrido, Gianluca e Barbara, Ludovica, Gregorio e Leonardo ricordano con tanto affetto la mamma e nonna Nerina e Attilio ed a 30 anni dalla scomparsa «al barba Pieri».



NERINA FRANZONI

PIETRO FRANZONI



MAURIZIO MICHELINI

Franca Michelinini insieme a tutti i suoi familiari ricorda il papà Nino a dieci anni dalla morte, la mamma Bruna e la sorella Rosanna.



BRUNA VALENTINUZZI



ROSANNA MICHELINI



Le allieve della scuola StudioDanza che si sono esibite a Grado nel contesto della mostra sulle meridiane di Aiello.

stra, nella serata di sabato 26 agosto 2023, alcune danzatrici della scuola si sono esibite con «Le Danze della Luce», in Campo Sant'Elia a fianco della basilica.

La mostra esposta quest'estate a Grado ha riscontrato un notevole interesse di pubblico e per lo StudioDanza di Palmanova è stata un omaggio ad Aiello nella sua straordinarietà!

Lucia De Giorgio

IL PAESE DELLE MERIDIANE SBARCA A GRADO

La mostra fotografica «Nel Paese delle Meridiane il Tempo ballando corre» è «sbarcata» l'estate scorsa a Grado dal 18 agosto al 5 settembre 2023, allestita presso le vetrine dell'ex cinema Cristallo sul viale Dante Alighieri.

Luca, dinamica, forme e colori sono i criteri su cui si innesta questa mostra fotografica itinerante dedicata dalla scuola StudioDanza di Palmanova ad Aiello.

Non facile è stata la scelta delle meridiane più suggestive, rappresentate in 27 immagini, che le danzatrici hanno ancor più valorizzato creando ad Aiello scene di teatro all'aperto, immortalate dalla maestria del fotografo Sergio Ioan di Palmanova.

Assieme al Circolo Culturale Navarca, fucina d'idee, d'ingegno e di passione, la scuola di danza StudioDanza di Palmanova ha voluto rinnovare con questa mostra il suo impegno nella valorizzazione di uno dei

luoghi più significativi della bassa friulana.

La mostra, voluta e curata dalla maestra e direttrice Lucia De Giorgio della scuola di danza classica e contemporanea StudioDanza a Palmanova da ben 40 anni, ha coinvolto alcune delle allieve della scuola, in particolare: Giulia Calabrò, Chiara Sammaria, Maria Emilia Zerajc De Giorgio, Francesca Maran e Teodora Zerajc De Giorgio.

Nel contesto dell'esposizione della mo-

La Calabria: una terra aspra e verdeggianti insieme.

Lo sconfinato e verde Aspromonte, le bellezze della Sila, il mare pulito. Sellia, il paese nel quale sei nato, è straordinariamente pittoresco, posto su di un cucuzolo e con un centro storico medioevale. La tua chiesa preferita, della Madonna della Neve. La via del Mulino, mai dimenticata! Gli abitanti, generosi, dal carattere estroverso ed affabile.

Il legame con il tuo paese e rimasto vivo e costante, dopa la tua partenza nel lontano 1952 recandoti a Gorizia e Jamiano per poi accasarti ad Aiello, portando la divisa dei Carabinieri, della quale sei sempre stato orgoglioso. Dopa qualche anno le cose cambiano. Lasciata a malincuore l'arma dei Carabinieri ti dedichi ad altri mestieri ed alla famiglia. Per te è stato un periodo buio e di sofferenza. La sofferenza la conosce chi la vive nei dettagli e quello che sente nel suo cuore. Eri orgoglioso della tua fami-

RICORDO DI NICOLA MASCARO



jukebox nell'iconico e mai dimenticato «da Fort»! Dopo le varie uscite nelle sagre di paese anche la casa di riposo di Aiello ti ha visto distinguerti, da ospite, nelle danze che facevi durante le feste organizzate a Casa Mafalda. Hai trascorso i tuoi 92 anni di vita sempre circondato dalla tua famiglia. La mamma e venuta a mancare nel 2007 ma insieme abbiamo colmato la sua assenza con le nostre mitiche gite domenicali e le cene ad Aiello.

Tu, invece, dopo una settimana di malattia hai iniziato il viaggio, confortato dalla presenza dei familiari, da coloro che ti hanno voluto bene e da una rappresentanza di ex colleghi d'arma, per raggiungere i tuoi cari nel mondo in cui l'infinito è solo pace.

A Calabria duva nascisti, sempre intro u core tu tenisti; mo duva si turnato saluterai amici e parentato.

Noi invece ti salutiamo, papà, con *mandi a riviodisi!*

Nicoletta, Enza, Marina e Alessandro

Alla 208.a Fiera di San Carlo

Oltre 1.600 votanti eleggono la foto più bella

Diciotto appassionati di fotografia sono stati i partecipanti alla 28.a Mostra fotografica «Vota la foto più bella» organizzata anche quest'anno alla Fiera di San Carlo. «Dettagli su edifici storici di Aiello e Joannis» era il tema posto quest'anno dal direttivo del Circolo Culturale Navarca; 46 sono state le belle immagini esposte e votate da ben 1.667 persone che hanno eletto con 314 voti

la foto scattata da Sergio Ioan di Palmano-va (nella foto a destra) dal titolo «Stanza nel mulino Novacco», seconda classificata, con 147 voti, la foto di Nicoletta Sgobbi di Aiello dal titolo «Finestrella in villa d'Attems», mentre la terza classificata con 125 voti troviamo la foto di Igino Durisotti di Pasin di Prato dal titolo «Scala della Casa del Curato/Centa a Joannis».



Caterina Previt in memoria dei suoi defunti, 100; Jeannette Roussie da Sarlat (Francia), 20; Brigitte Plet da Livernon (Francia), 30; fam. Perusin da Sarlat (Francia), 30; Aurora Gregoricchio Purchiaroni da Roma saluta caramente tutto Aiello, 50; per ricordare i nostri cari, 20; per i nonni Battistin e Pitton, 50; Nives Pontel da Monfalcone, 50; le figlie Silvana e Loretta assieme ai generi, nipoti e pronipoti ricordano con tanto affetto Maria e Giovanni Novel, 20; Luigina e Angela per i loro cari, 20; fam. Sergio e Luciana Pinat, 20; Luisa e Angelo, 20; Aldo Viola, 5; Enza Bertoldi, 20; fam. Parise, 25; n.n. di via Petrarca, 20; Pinzan e Dionisio, 20; Bruna da Trieste in memoria di Renato, 10; Valentina, 20; Angela Tramontini, 10; Miranda Buiat in memoria dei suoi cari, 20; Christian ed Elisa in ricordo di nonno Silvano, 20; fam. Andrea Perini, 20; Cinzia, Ennia e Daniele per i loro cari, 20; Cesarina e Valfrido, 20; Cristina e Giorgio Avian, 30; Gianfranco Olivo per onorare tutti i suoi morti, 15; in ricordo della cara Nina Buset ved. Della Pietra dalla sua amica Valentina, 20; Valentina in ricordo della cara Alessandra Plet ved. Bressan, 20; Andrea ed Elena in memoria di Roberto Pavoni, 20; Argia Passaro ringrazia per il giornalino, 10; Lucia Cescutti ricorda la mamma Bianca, 10; E. Pitocco, 5; Fulvia Michelutti, 10; Teresa e Adalberto Bosco, 20; fam. Giorgio Fort, 20; Saverio Avian in ricordo dei cari defunti, 20; fam. Dino Avian ricordando con affetto i cari defunti, 10; fam. Boaro, 20; fam. Aiza, 20; Danila Musuruana per i suoi cari, 10; Adriano Badanai per i suoi cari, 10; fam. Ivo, Rosi e Giorgio Gregorat, 50; fam. Adriano Milocco, 10; fam. Edera, 10; contessa Frangipane, 20; fam. Tomaiuolo, 5; fam. Milocco, 10; Angela, 5; fam. Rodaro, 10; fam. Deluisa, 20; fam. Frangipane, 40; Edo e Marisa Gregorat, 10; Lucio Aiza, 20; Giuliano Tonon, 5; Dario Delle Vedove, 5; fam. Marco Simionato, 20; Magda Bertossi, 20; Alessandro Mascaro e fam., 5; Giuliano Comar, 10; fam. Pontoni-Baldas, 10; fam. Pavoni, 20; Marisa Petenel, 20; Luciano Giaiot, 25; Valeria Giaiot, 25; Mera Giaiot, 10; Luciana Carlin, 20; Luciano Livon, 10; Cornelia Delle Vedove, 20; fam. Alvaro Cescutti, 25; G.P., 10; L.D.C., 10; Jole Giaiot, 10; David Avian, 20; Aldo Dose, 20; Andrea e Paul Fuchs Petzi dagli U.S.A., 100 \$; in memoria di Nicola e di Corinna, 40; i nonni Anna Cattarin e Mauro Zorzini felici per la nascita dei gemelli Leo ed Alice, 30; Gianni Geotti, 20; Luciana Degano da Cervignano, 20; Claudio Tuniz ricorda i propri genitori Carina e Oddone, 50; Dario Feresin in ricordo di tutti i defunti, 10; Luciano Pitton e Rosanna Debegnack, 50; Volveno Vrech da Valance d'Agen (Francia), 20; Patrizia e Ermes Galante, 20; sempre nel mio cuore con amore e riconoscenza, papà, mamma, fratello Gianni e marito Nisio, Maria Pia lus-

OFFERTE

tin, 50; Julian e famiglia in memoria della cara madre Maddalena d'Attems Aylmer, 200; fam. Gianfranco Fonzar, 10; fam. Fabrizio Fonzar, 10; fam. Gianluca Gorlato, 10; fam. Bordignon, 50; fam. Cocco, 10; fam. Del Frate, 20; fam. Paolo Fulizio in memoria di Verla e Jafet, 20; Maddalena e Marco Pinat, 30; Marco Vrech, 15; Adolfo Vrech, 15; Lorenzo Simeon, 10; Sergio Bignulin, 10; Paolo Trevisan, 10; fam. Cocco in ricordo di Celeste, 10; F.D. del Condominio San Carlo, 10; Graziano Puicher Soravia in memoria dei propri genitori e della cara moglie Valnea Milocco, 50; Claudio Tuniz in memoria dei propri genitori, 40; Adalgisa, 25; Silva, 5; Micaela, 50; Berto Bressan, 30; Massimiliano e Roberto Tomasinsig, 20; Manuela Bignulin, 10; Ida Tramontini e Luigi Virgilio da Turriaco, 20; Marisa e Giuliano Tramontini, 20; Ilva e Livia Pontel, 50; Alma Vrech in memoria di tutti i suoi cari defunti, 20; Romana Pitton e famiglie a ricordo dei loro cari, 50; Loredana, Marzia ed Elisabetta ricordano con tanto affetto il caro Luciano Buiat, 50; Edda e Gino Magrino, 20; in ricordo di Marisa Medeossi Tramontini, la cognata Isuta e il cognato Mario da Sevegliano, 20; Clara e Luciano Luca, 20; Luciano e Franco Colussi, 15; fam. Dipiazza, 5; Luisa Baggio, 15; famiglie Fritsch, 20; Giorgio e Tonino Bertos, 20; Gianni Degenhardt da Ronchi, 20; fam. Giorgio Vrech in ricordo dei propri cari defunti, 20; Franca Rossi, 20; fam. Valdi Previt, 10; B.G., 10; Anna Macchi, 20; Alice Grion e fam., 20; la moglie Bruna, i figli ed i nipoti ricordano con tanto affetto Franco Dose, 20; Franca Michelini in ricordo dei genitori, Bruna e Nino e della sorella Rosanna, 100; Enrico Antonio e Margherita ricordano la nonna Alda ed il nonno Toni Sardon, 50; in ricordo dei propri cari, fam. Eros Bredeon, 50; F.B.I. ricorda i suoi cari defunti, 20; la fam. Gisella Pitton e Fabrice Thierray in ricordo di Ivano Furlan, 80; Alida Virgolini, 25; Maurilio Vrech, 20; fam. Buldrin, 35; Marino Pinat per i propri 90 anni, 25; fam. Simonetto, 10; Pietro Plet, 10; fam. Fantin per i propri defunti, 20; E.C. per i propri defunti, 10; Teresa Spagnul, 10; Livio Virgolin per la cara moglie Imelda, 10; fam. Grion ricorda Gina, Pierut e Rino, 100; Lucia Paviotti, 20; Maria Dose in ricordo di Lidia ed Ernesto Pontil, 20; in ricordo dei genitori e Gianni, Claudio Ponton, 50; Adele Toso ricorda il nonno Franco, 50; Flavia Colaut con la famiglia ricorda i cari genitori e i fratelli Livio e Albano, 20; Norma Margarit, 40; F.B.I. ricorda i suoi cari defunti, 20; fam. Comar Macoratti, 20; Elisabetta Olivo, 10; Romanna ricorda i nonni, 10; fam. Adelchi Virgolini, 10; Matteo Piovesan, 5; Flavia e Maura Michelutti in

ricordo dei genitori Benito e Ivetta, 50; Sabina Pontel, 30; Bruna Bevilacqua, 30; fam. Katja e Mauro Magrino da Vigonovo di Pordenone, 30; a ricordo di Anna Maria Buset, 50; Marino Cattarin a ricordo di Ilda Cattarin e Claudio Spagnul, 50; Eleonora e Rosanna Passone in ricordo di Maria Rosa Luca, 20; Rosetta e Mirella Carlucci in ricordo dei genitori, 20; Claudio Lucio Kodra, 50; Giusto Zoff, 20; Aurora Gregoricchio, 50; Fausta Cepellot per ricordare i genitori Anna e Giacomo (Min) ed il fratello Gianni, 30; in perenne memoria di Alice e Novolino Marcuzzi, la figlia Luciana, Hilmar e Christian, 50; Armida Maria De Marco in memoria di Rosanna e Enzo Avian, 50; fam. Scarpa e fam. Ariatti, 50; in memoria di Ermenegildo Bais, 10; Cornelia Baldas, 20; Claudio Chiaruttini, 10; Luciano Godeas da Visco, 30; Bianca Peloi Scozziero in occasione del suo 103.0 compleanno ricorda il suo paese natale e i suoi cari defunti, 30; fam. Battistutta felici per la laurea di Francesca, 50; fam. Bearzot-Sdrigotti per la nascita del figlio Giovanni, 30; Rino Romeo Cecconi dalla Germania in memoria dei genitori Giovanna e Firmino, 20; Edda Bignulin in ricordo di Giovanni Bignulin a 12 anni dalla scomparsa, 20; Isabella Justulin da San Nicolò, 30; Giusy, Sandro e Silvia Magrino, 20; fam. Ferruccio Tiberio, 20; classe 1950 di Aiello e Joannis, 65; in memoria di Zoilo Pontel la moglie Maria con le figlie Cristina e Michela, 20; fam. Tiberio per il conseguimento della laurea di Anna, 50.

Sot dal Tôr *fondato nel 1962*

Direttore responsabile: Ferruccio Tassin

Redazione:

Sot dal Tôr

c/o via P. de Savorgnani 5
I - 33041 Aiello del Friuli (Ud)
tel. +39 0431 99489
e-mail sotdaltor@libero.it

Editore:

Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigranti

Legale rappresentante:

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

INDIRIZZI chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tôr, può comunicarlo alla redazione.

OFFERTE chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con versamento sul conto corrente intestato a Sot dal Tôr:
IBAN IT24 086 2263 6000 1100 0104 322
BIC CCRIT2T96A